Lunedì 4 Gennaio 1904

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 3

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18)

Il bilancio friulano nel 1903

(Seguito e fine).

Luglio

Continua, nei due primi giorni, lo sciopero dei fornai, dovuto alla cocciutaggine di alcuni proprietari di forno, ostinati - nel 1903! - nel non voler riconoscere nella Camera del Lavoro la legittima rappresentante dei diritti del lavoratore di fronte a quelli del capitalista.

La concordia degli scioperanti e la apertura d'un forno municipale conducono i padroni a più miti consigli ed il giorno 2 è, dalla grande loro maggioranza, riconosciuta la Camera del Lavoro e firmata una convenzione, che pone termine alla vertenza, convenzione alla quale, purtroppo, alcuni, poco onestamente, non vollero tener fede.

Ad ogni modo lo sciopero cessa con la vittoria dei panattieri.

Si inaugura la linea telefonica carnica con l'intervento dell'on. Squitti, che compie per desiderio.... disinteressato dell'on. Valle un giro *tour de force* nel collegio carnico.

La Società Alpina Friulana tiene il XXII suo Congresso.

A Cividale ha luogo un grande convegno ciclistico.

All'Esposizione fervono gli ultimi febbrili preparativi, contrariati dal tempo infame: si è alla vigilia della inaugurazione.

Agosto-Settembre

Ci è forza riunire questi due mesi che il più grande degli avvenimenti friulani intreccia, l'avvenimento che sopra tutti rimarrà memorabile negli annali di questa forte nostra terra, siccome superba e solenne affermazione del nostro progresso e della nostra tenacia illuminata.

La rassegna, per quanto rapida, di quanto in questo periodo si svolse nella città nostra ben altro spazio richiederebbe di quello che le esigenze del giornale ci concedono.

Furono giorni di intensificata, di febbrile vita nel campo della scienza, dell'arte, del lavoro; giorni in cui tutti i sentimenti più nobili di patriottismo e di umanitarismo vibrarono, furono agitati con insolito slancio; in cui gli studi più severi e le emulazioni più sante si intrecciarono con le gioie dello sport e dell'arte.

Ne è prova il semplice elenco, in ordine cronologico, dei Congressi e dei festeggiamenti che all'inaugurazione della Mostra regionale seguirono.

Concorso ippico e Gara di dirigibilità di tiri a quattro e tandems.
Mostre internazionale di cani.
Mostra di fiori recisi.
Convegno e gare ciclistiche.
Congresso magistrale.
Mostra di frutta.
Congresso dei sanitari dell'Alta Italia.
Corse al trotto.
Mostra d'orticoltura.
Esposizione nazionale di animali da cortile, voliera e parco.
Esposizione di ovini e suini.
Convegno studentesco interuniversitario
Grande gara federale di tiro a segno.
Spettacolo pirotecnico.
Congresso degli agricoltori italiani.
Mostra di bovini.
Mostra di prodotti del Caseificio.
Convegno della R. Deputazione veneta di storia patria.
Fiera provinciale di vini.
Tiro a volo
Congresso dell'emigrazione temporanea.
Congresso della Dante Alighieri.
Congresso irredentista.
Spettacolo lirico al Teatro Sociale con le opere *Tannhäuser*, *Germania* e *Sofia Clerval*.

Memorabile rimarrà sopra tutto il giorno della venuta in Udine dei nostri Sovrani — 27 agosto — in cui assistemmo ad una imponente affermazione di italianità.

Purtroppo a quell'esplosione di giubilo, seguiva una ferale notizia che gettava l'angoscia in ogni cuore: lo scontro di Beano.

Si ha pure, in settembre, l'inaugurazione dei lavori del ponte sul Tagliamento allo stretto Ragogna Pinzano.

Festosa accoglienza alla stampa cittadina.... eccettuato, naturalmente, il buon *Musa e...* l'*Altissimo*.

Da notarsi: gravi temporali con effetti disastrosi.

Ottobre

Solenne inaugurazione, a S. Giorgio Nogaro, dei locali delle scuole e del Municipio.

Al 7 dolorosa e lacrimata fine dell'Esposizione regionale, ormai ridotta a mostra di mobenti.

Costituzione dell'Associazione «Italia» (Sezione di Udine).

Si istituisce, all'Istituto Tecnico, la Sezione industriale, importantissima.

Recrudescenza dolorosa di mania suicida.

Sciopero di Tarcento, appianato per l'intervento dell'on. Caratti.

Assassinio di Teor: larga eco d'impressioni.

Novembre

Comincia a preoccupare maggiormente gli animi dei cittadini il problema dell'illuminazione, che ebbe la sua soluzione definitiva nella seduta municipale del 2 gennaio 1904. Dimissione della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, ritenuta dall'Assemblea camerale, indegna di rappresentare il proletariato di Udine e Provincia per delitto di.... non lesa maestà.

L'elezioni successive portano nuovi elementi al potere.

E' deciso l'erezione di un ricordo marmoreo al Sen. G. L. Pecile.

Inizio delle polemiche sulla questione dell'insegnamento catechistico nelle scuole.

Proteste dignitose ed alte contro le nuove violenze d'Innsbruck. Al Minerva il cav. Piazzetta salva la patria.

Comizio provinciale *pro riposo festivo*.

Il *Crociato* (povero illuso!) mastica amaro sulla santa conversione d'Ibrain alla religione... civile!

Dicembre

Il Consiglio comunale vota, circa la abolizione del Catechismo, non troppo esplicitamente il principio della laicità della scuola.

Esce, al 20, la riuscitissima strenna «*Altere flammam*» per commemorare il biondo martire triestino.

Pranzo di Natale alle famiglie povere della città.

Muore, giocondamente, il 1903 tra le lacrime di messer lo Tempo e lo.... sturato *(attento bene, o proto, di non ripetere, in barba a ciò che io scrivo, il doppio r)* bottiglie del

cronista.

Biblioteca Comunale

Statistica del mese di dicembre 1903:
Lettori 1404 — Prestiti di libri 147.
Statistica dell'anno 1903:
Lettori 6862 — Prestiti di libri 775 — Consultazioni di manoscritti 294.

Per una Cooperativa di Consumo a S. Gottardo

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo a S. Gottardo un'assemblea di padri di famiglia per gettare le basi di una Cooperativa di Consumo.

Presenziavano i membri della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro G. Bragato e S. Stringari.

Fu chiamato a presiedere l'Assemblea l'operaio Lodovico Buligan.

Bragato svolge, in forma chiara e convincente i concetti informatori ed i benefici della cooperazione nel consumo, illustrandone pure l'applicazione pratica.

Stringari presenta quindi e svolge il seguente ordine del giorno, che venne approvato all'unanimità:

«L'Assemblea dei capi famiglia di S. Gottardo,

«convinta che solo la cooperazione dei consumatori può togliere il rincaro dei viveri che deriva dalla serie di intermediari fra la produzione ed il consumo;

«plaude e aderisce al concetto di istituire una Cooperativa di Consumo, destinata a diminuire il prezzo dei generi di prima necessità,

«e passa alla nomina di una Commissione di 11 membri, con l'incarico di compilare uno schema di Statuto da sottoporsi all'approvazione degli aderenti in una prossima assemblea generale.»

Si passa alla nomina di questa Commissione, che risultò così composta: direttore e cassiere Botti Luigi detto Bertolo; consiglieri: Toffoli Luigi, Del Gobbo Antonio, Bulatti G. B., Lodolo Biagio, Zilli Valentino detto Pusigo, Zuliani Francesco, Cattinussi Luigi, Zilli Luigi detto Burgnole, Zilli Paolo, Dolce Luigi; segretario provvisorio Buligan Lodovico.

Gli aderenti all'ottima iniziativa sono già oltre un centinaio, su 150 famiglie che costituiscono la frazione di S. Gottardo.

Il problema dell'illuminazione risolto

Consiglio Comunale

(Sessione straordinaria — Seduta del 2 genn.)

La lunga attesa.... nell'atrio — Seduta segreta o... preparatoria?

Alle 20.30, quando i consiglieri affluiscono su per scalone, per adunarsi in seduta privata, nell'atrio del civico palazzo si va man mano facendo gente. La serata è relativamente mite,

la luna splende in ciel

come nella *Gran Via*, e si può senza troppo disagio, aspettare pazientemente fumando la sigaretta e il virginia, e ammirando... i due vigili piantonati sull'entrata a tutelare il segreto del civico consesso.

Un cittadino arriva di gran passo, e s'è difilato imbocca la porta d'ingresso.

— Seduta segreta! — lo ammonisce la voce dei due militi in cilindro e palandrana.

— E quanto durerà?

— Mah! pare che sia breve.

— Ci sono due sole deliberazioni sbrigative; sarà subito finito.... — dicono i giornalisti, che la sanno lunga.

Infatti... passa un'ora, e ne passano anche due; ogni tratto si accendono sigarette, virginia.... e moccoli; il numero di aspettanti ingrossa e diventa folla, organizzata in capannelli e crocchi di più o meno allegra ma sempre civica maldicenza, fra i quali si distingue per condotta e profitto il gruppo dei giornalisti, desolatissimi e indignatissimi: i redattori locali, perchè oramai non si può più pensare al supplemento — i corrispondenti, perchè oramai si perde la speranza di poter telegrafare.

Battono le 23. — Come si spiega tanto ritardo? Per due provvedimenti di *personale*!

E tutti concludono: — Eh, si vede che oltre la seduta privata, c'è la seduta preparatoria per quella pubblica.

— Stasera non si fa più niente — annunzia uno che discende dall'Olimpo civico. — Si va a casa; niente seduta pubblica.

Senonchè, mentre si sta aspettando l'esodo dei consiglieri, un civico messaggero scende ad annunziare che,

Finalmente!

la seduta è aperta.

Giornalisti e pubblico salgono a precipizio le scale e prendono d'assalto i posti nel salone consigliare.

Sono le 23.20.

Le deliberazioni della seduta segreta

Intanto apprendiamo i risultati delle deliberazioni sull'ordine del giorno della seduta privata:

Il direttore del Dazio

1. Conferma del Direttore del Dazio per il biennio da 1 gennaio 1904.

E' confermato per un biennio il signor Giuseppe Scotti; salvo, in caso di riforma della pianta organica, affidargli quell'ufficio che meglio risponderà alle sue attitudini amministrative.

Riposo e pensione al Segretario

2. Collocamento a riposo ed assegno di pensione del sig. dott. cav. Federico Ballini segretario capo municipale.

E' votato un ringraziamento ed un plauso all'egregio funzionario per l'opera preziosa prestata per il lungo periodo di 38 anni (dall'ottobre 1865) nell'interesse del Comune.

Venne emesso un voto perchè rimanga in carica sino a che sarà sostituito, e gli venne assegnata, oltre alla pensione di diritto, a titolo di buona uscita, una indennità di 2000 lire.

Idem al custode della Biblioteca

3. Collocamento a riposo ed assegno di pensione del sig. Missio G. Batta già assistente custode della Civica Biblioteca e Museo.

Viene assegnata al Missio la pensione di diritto, e, per una volta tanto, gli si assegnano, a titolo di buona uscita, L. 300.

In seduta pubblica IL GROSSO PROBLEMA

Riassumendo

Il Sindaco, dichiarata aperta la seduta, dà, senz'altro lettura dell'unico argomento all'ordine del giorno:

Provvedimenti per l'illuminazione pubblica e privata, da 1 gennaio 1904 in poi.

La Giunta, dice, non si è nascosta la gravità della situazione del Comune di fronte a questo complicato problema, e delle sue responsabilità. Perciò in questi giorni ha fatto nuovi diligenti studi.

Ma nessun risultato se n'ebbe migliore di quelli già esposti nella sua Relazione.

Perciò la Giunta si riporta alle precedenti sue deliberazioni.

Quanto alla *forma* del voto che si propone questa sera, dirà l'assessore Driussi.

La Giunta indica la soluzione. — Le nuove proposte di Malignani.

Driussi — Non occorre stasera molta discussione. Il Consiglio ha posizione netta.

Riassume la procedura e i risultati delle precedenti votazioni.

Di fronte a questi la Giunta non poteva che deliberare di ripetere l'esperimento della votazione sull'appalto, visto che in questa non mancarono che due voti per la validità, mentre sull'altra non si può certo presumere di salire dal 13 ai 21 voti.

Visto che, dopo tutto, come già la Giunta dimostrò, anche l'appalto è un buon affare, la Giunta propone che, a risolvere il problema, si voti questo.

La Giunta si riserva poi le sue deliberazioni dopo il voto.

Il signor Malignani ha offerto oggi nuove condizioni e nuova forma d'appalto, su queste basi:

durata dell'appalto, 3 anni;

rinuncia del Municipio alla quota della donazione Volpe;

il servizio dell'illuminazione pubblica per sole 10 mila lire annue, coi tre anni — e dopo, libero il Municipio di provvedere come crede; impegnato Malignani, se il Municipio vuole, a continuare il servizio per 20 mila lire annue;

ribassi nelle tariffe pei privati, e cioè: del 12 per cento al 30 giugno 1904 — del 20 al 30 giugno 1905 — del 24 al 30 giugno 1906.

Le proposte non gli sembrano inaccettabili. Siamo però sempre nel campo dell'appalto.

Dunque, si tratta di decidere fra queste due forme d'appalto.

Certo è che urge deliberare.

Per conto suo, la Giunta si mantiene nell'opinione dell'altra sera.

Se si potesse municipalizzare?

Costantini. Propone che si deliberi la municipalizzazione pura e semplice. Costerà di più, sarà di difficoltosa attuazione, ma corrisponde al programma democratico.

Comencini. Si associa

Le dichiarazioni

Girardini. Ha ragione l'assessore Driussi: non è tempo da discorsi.

Egli sente però necessarie alcune dichiarazioni, molto più che nell'ultima seduta egli non prese la parola se non dopo il voto che respingeva la proposta preferita dalla Giunta.

Il contratto di Gerenza incontrò molte difficoltà e in Consiglio e fuori.

A lui non parve e non pare partito approvabile, perchè non rispondente nè all'interesse del Comune nè a quello dei consumatori privati.

I rischi e le responsabilità tutte e solo per il Comune; una posizione felice e sicura solo per il Gerente; vero contratto di società, poichè il Malignani vi è un vero socio con utili, e senza rischi, e con facoltà di consentire o no i ribassi nelle tariffe. Questo il carattere di quel contratto.

Quanto ai consumatori, nessun beneficio è *loro garantito*, per lungo periodo; poichè l'enorme azienda industriale invece di ripartire gli utili, nei ribassi delle tariffe, evidentemente sentirà la necessità di slanciarsi nelle grandi imprese, tramviarie, ecc. sempre a tutto rischio del Comune, a tutto e solo vantaggio di Malignani.

Invece l'appalto assicura al Comune benefici più modesti, ma certi; riserva tutti i rischi dell'impresa all'industriale privato, che ne ha tutte, le idoneità; garantisce pronti benefici ai consumatori, ed altri ne produrrà, perchè il Malignani ha interesse a tener lontane coi prezzi bassi le concorrenze, e perchè il Malignani non dovrà — come dovrebbe il Municipio — detrarre dagli utili le spese e i dividendi di una Gerenza.

Certamente non si può che associarsi, alla proposta Costantini, per la municipalizzazione pura e semplice.

Ma l'industria e la gerenza non è che una mistificazione di questo concetto!

L'oratore consente dunque nella proposta Costantini, perchè è di schietto carattere.

Costerà di più; ma col tempo se ne potranno avere vantaggi. Si perderà la donazione Volpe; ma essa andrà a beneficio dei Cronici, istituzione cara al Comune.

Ma dichiara che se questa proposta — perchè sembri inattuabile — non incontrasse il voto del Consiglio, egli certo non si assumerebbe la responsabilità della mancata soluzione, e voterebbe l'appalto.

***

Bonini — Per suo conto una dichiarazione di voto non sarebbe punto necessaria, se non fosse intervenuta la proposta del collega Costantini.

L'oratore dirà no anche alla proposta di municipalizzazione pura e semplice.

Ma, spieghiamoci bene e chiaro.

La municipalizzazione è bandiera nostra — non dei banchi a noi opposti! *(Ilarità — perchè in quel momento nei banchi opposti, vicino a Renier, ci sono parecchi.. della maggioranza popolare. Ride anche l'oratore).*

Ma *esaminiamo* le condizioni di fatto.

La municipalizzazione industriale con gerenza fu respinta, senza speranza di possibile nuovo esperimento di voto.

L'appalto fu respinto, ma con fondata speranza di buon risultato in nuova votazione.

Adesso abbiamo questa terza proposta — la più cara, certo.

Ma qui non si tratta di un principio da affermare, bensì di un positivo e pratico interesse del Comune

Ora, la Giunta non ci ha dimostrato, nella Relazione e negli Allegati, che la municipalizzazione pura e semplice è talmente *contraria* in questo caso all'interesse del Comune, da non meritare neanche di esser messa in discussione?

All'oratore pare dunque poco serio un esperimento di voto su questa proposta.

E' evidente che il tornaconto del Comune è nel progetto detto di appalto; le notizie di stasera ci confermano e confortano in questa certezza, con nuove vantaggiose proposte.

Quindi egli rimane fermo nella sua idea.

***

Caratti — Legge — senza illustrarla, perchè conforme a quella già ben chiarita testè dal collega Bonini — la seguente dichiarazione di voto:

« Voterò contro la municipalizzazione del servizio pubblico con impianto proprio perchè:

a) essa rientra nei principi democratici **solo in quanto giovi alle finanze** comunali e ai cittadini;

b) perchè **nel caso costa al Comune molto più** del progettato appalto, *senza* tutelare affatto i privati consumatori;

c) perchè **produce la perdita pel Comune** della quota di donazione Volpe, ciò che è moralmente e materialmente dannoso;

d) perchè **cagiona all'Opera dei Cronici il danno presumibile** di ricavare dalla vendita all'asta dei 4/5 della officina, meno delle lire 180 mila che coll'appalto le sarebbero senz'altro assicurate ».

Per la Giunta

l'*assess. Driussi* risponde a Costantini e a Girardini.

La proposta di municipalizzazione pura e semplice non è nuova. Fu già esaminata dalla Giunta, e respinta, unicamente pel criterio finanziario, e cioè perchè costa troppo al Comune.

La *Giunta però non ne respinse* il concetto; anzi lo raccolse nel progetto dell'*industria e gerenza.*

Consente con Girardini che il *maggiore sacrificio* del Comune si consoliderebbe poi in futuri vantaggi.

Non consente con Caratti che vi sia presunzione di danno ai Cronici; perchè non può ammettere che il comm. Volpe, essendosi ingerito nella stima del valore dell'impianto, e quindi della quota dei Cronici, permetta una diminuzione a danno di questi. Ciò sarebbe come dichiarare di aver voluto farsi bello di una munificenza, a spese del Municipio!

Anzi spera, con Girardini, che anche la quota *rinunziata dal Comune* si risolverebbe a beneficio dei Cronici.

Dichiara però che *stasera* è impossibile alla Giunta pronunciarsi su questo progetto, così improvvisato.

Ritiene doversi ora mettere ai voti l'appalto.

Solamente se anche questo non fosse approvato, per necessità converrebbe, con qualsiasi sacrificio, finire nel progetto di municipalizzazione semplice. A meno che si volesse adire le vie giudiziali, per rivendicare i 4/5 della donazione, e ottenerne la liquidazione giudiziaria.

Ma questa sarebbe una via intricata e pericolosa troppo.

Qualche cosa bisogna risolvere, intanto.

La Giunta propone ed insiste che si voti prima sull'appalto.

Caratti — Ma propone favorevolmente?

Driussi — Propone che si voti!

Renier vuol sapere...

Renier — Fa la storia delle votazioni precedenti e dei suoi voti nell'altra seduta.

Domanda: come mai la Giunta, dopo aver detto che l'affare dell'*appalto* è buono, non lo vota? Forse nuovi studi l'hanno condotta a *risultati contrari?*

Driussi — No!

Renier — Ma allora perchè non votarlo? Ed ora perchè non si decide?

Egli è disposto votare anche la municipalizzazione pura e semplice. Ma attende di conoscere il pensiero della Giunta.

Driussi — Spiega. La Giunta è sempre convinta del progetto di municipalizzazione industriale. Ma, oggi, per correttezza, sente di dover lasciare al Consiglio libertà di pronunciarsi.

Per conto suo la Giunta non prende impegni.

Comencini — Ha udito dei nuovi miglioramenti. Ora, si voterebbe sul vecchio progetto d'appalto, o con le nuove modificazioni?

Sindaco — Sul progetto vecchio, autorizzandosi, se il Consiglio crede, la Giunta a ulteriori migliorie.

Driussi e *Cudugnello* spiegano che queste favoriscono ma non impegnano il Comune.

Sandri (con voce stentata) — Malignani come realizzerebbe la quota dei Cronici?

Cudugnello — Spiega. Prima erasi combinata la rescissione dell'appalto dopo 8 anni.

Oggi Malignani stesso — la Giunta essendo stanca di cercar nuove soluzioni — offre un nuovo contratto d'appalto.

(Ripete le condizioni già su riportate).

Malignani pagherebbe in tre rate annuali di 60 mila le 180 mila lire dei Cronici.

Del resto, rimangono le condizioni pattuite nel vecchio appalto, fra cui la fornitura d'acqua per 15 anni.

Sandri — Per 15 anni?!

Cudugnello — A pagamento, però!

Sandri — Dunque: i vantaggi solo per tre anni, gli oneri per quindici...

Cudugnello — Si discuterà. Non è proposta della Giunta.

Continua esponendo le condizioni pattuite.

Avverte però che su questo nuovo contratto, si deve pronunciarsi *oggi.*

Renier. — Allora è preferibile la *prima forma* d'appalto, *salvo la rescissione* dopo otto anni

Driussi — Espone i dati finanziari, concludendo che questa seconda forma *d'appalto* è meno conveniente; i vantaggi sono fittizi.

Per venire ad una conclusione

Minisini. Crede esaurienti ormai le discussioni — inutile ulteriore perditempo. Vengasi ai voti.

Propone che si voti prima sulla municipalizzazione *pura e semplice.*

Driussi Decida il Consiglio se crede votar *prima* su questa o sull'appalto.

Caratti Insiste nel desiderio di conoscere l'opinione positiva della Giunta.

Driussi — Nessuna proposta positiva da parte della Giunta. Essa semplicemente ripresenta al voto il secondo dei suoi progetti.

Costantini Insiste nella sua proposta. Non lo spaventa la spesa, nè il resto.

Driussi. Gli pare difficile potersi stasera votare su questa proposta.

La posizione della Giunta, come già rilevava il cons. Caratti è assai curiosa.

Qui stasera si tratta di votare sull'appalto.

Egli voterà contro.

Salvo deliberazione apposita del Consiglio, è opportuno che preceda questa votazione.

Sandri — E se l'appalto passa?

Driussi — Vedremo....

Sandri — Ma, dico questo, perchè non ho nessuna fiducia nel Commissario regio, per la conclusione degli affari del Comune! Molto meglio che vi provveda il Consiglio..

Driussi — Insomma la Giunta propone che si voti prima sull'appalto.

Si voti dunque sull'ordine del giorno, per appello nominale.

Girardini, Renier, Magistris, discutono su questa procedura.

Voci: sull'appalto! Sull'appalto!

Perissini — In nome di Dio, votiamo sull'appalto...

Un voto di procedura

Si discute ancora.

Finalmente, messo ai voti *se si debba votare prima* sull'appalto, si alzano solo tre o quattro mani.

(Rumori nel pubblico. Il *Sindaco* scampanella).

La cornucopia di voti di Renier

Renier. Spiega che egli voterà la municipalizzazione; e se questa non passa, voterà l'appalto. E scarica sempre la responsabilità del suo voto sulla Giunta.

Il voto per appello nominale

sulla municipalizzazione

Sindaco. — Metto dunque ai voti la proposta della municipalizzazione pura e semplice.

Si procede all'appello nominale.

Rispondono sì: Bigotti, Braidotti, Collovigh, Comelli, Comencini, Costantini, Girardini, Gori, Madrassi, Magistris, Mattioni, Montemerli, Minisini, d'Odorico, Pauluzza, Renier, Salvadori, Sandri. — **Voti 18.**

Rispondono no: Bonini, Bosetti, Caratti, Vittorello — **Voti 4.**

Si astengono: Cudugnello, Driussi, Perissini, Pico. — **Astenuti 4.**

Sindaco — La proposta è respinta.

Girardini. — Un momento. Ma occorrono 21 voti per la validità in questo caso? Mi pare che si tratti di una proposta di massima

Caratti. — Opina che occorrono, perchè si tratta di una votazione di spesa, di un progetto concreto.

Perissini — Ritiene anche lui.

Girardini — Insiste. Rimandiamo ad altra seduta.

Si discute un po'.

Girardini passa in antisala, a consultare le disposizioni di legge, e ritorna riconoscendo che per legge si esigono i 21 voti, e quindi la proposta è respinta. Domanda scusa al Consiglio di questo breve perditempo.

La votazione sull'appalto

Chiarimenti — Dichiarazioni di voto

Sindaco — Quindi passeremo adesso a votare sull'appalto, quale risulta dall'allegato 12, nonchè dalla lettera Malignani del dicembre, recante ulteriori concessioni.

Caratti — Ha rilevato che non risulta nel contratto chiaramente determinato il movimento capitali, per la quota dei Cronici, ecc.

Quindi propone che rimanga implicita nel voto l'autorizzazione alla Giunta di provvedere a integrare.

Perissini. — Naturalmente Resta inteso

Costantini — Dopo tanti esperimenti di voto, per la necessità che s'impone, dal provvedimento urgente al pubblico interesse, sebbene con rincrescimento, voterà per questa proposta *(Voci:* Bene, bravo!)

Comencini — Anch'egli per carità di patria lo voterà, se però con le modifiche e *migliorie* odierne.

Cudugnello — Ma non sono compatibili col vecchio contratto!

L'appello nominale

L'appalto è approvato

Sindaco. Metteremo dunque ai voti la proposta dell'appalto, secondo il vecchio progetto.

Risultato del nuovo appello nominale:

Rispondono sì: Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Collovigh, Comelli, Costantini, Girardini, Gori, Madrassi, Magistris, Mattioni, Montemerli, Minisini, d'Odorico, Pauluzza, Renier, Salvadori, Sandri, Vittorello. — **Voti 21.**

Rispondono no: Comencini, Cudugnello, Driussi, Perissini, Pico. — **Voti 5.**

Nessuno astenuto.

Il Sindaco proclama approvato il contratto d'appalto.

(Mormorii nel pubblico; come un sospiro di sollievo).

Le riserve della Giunta

Driussi. Dopo il voto attuale, la Giunta si riserva di deliberare.

Perissini. La seduta è tolta.

Il pubblico sfolla, commentando.

Sono le 0.45.

Noi facciamo voti — e sono questi indubbiamente i sentimenti della maggioranza dei consiglieri e dei cittadini — che la Giunta, sollevata finalmente da questo angustiante ed assorbente problema, rimanga nobilmente al suo posto, dedicando agli altri importanti problemi, già impostati allo studio, quelle sue vivaci energie e quelle forze del Comune, che sarebbero state per lungo tempo assorbite esclusivamente dal colossale affare dell'industria e gerenza.

L'ora tarda non ci consentì — per rispetto al riposo notturno dei nostri tipografi — la pubblicazione di un'edizione speciale al mattino, come fu fatto altre volte; così ieri il rispetto al riposo settimanale.

Ridottosi quindi tutto il lavoro tipografico a stamane, manca tempo e spazio a qualche opportuna nota ed osservazione, che avevamo scritte.

A domani.

Il voto del consigliere Sandri

Il *Giornale di Udine*, sabato — dispetto perchè i suoi amici...... si mostrano tali solo quando hanno bisogno — chiamava a raccolta sotto le sue bandiere, oltre i socialisti, anche il cons. Pietro Sandri.

Si dice eziandio che si appetisse ghiottamente un'intervista con quest'ultimo:...

Pare che avrà da aspettare ancora un poco!

Riportiamo da una lettera diretta dal consigliere Sandri ad uno degli amici e colleghi, sabato 2:

« Da 4 giorni sono a letto con la febbre.

Oggi sto meglio, e spero fra 2-3 giorni esser fuori.

Se però stasera, a raggiungere il numero legale di 21, fosse *indispensabile* anche il mio voto, mi mandi a prendere al *momento* della *votazione*, e verrò.

Anche gli ultimi miei studi in argomento mi confermarono nel giudizio che l'appalto per 8 anni sia preferibile alla Società di speculazione proposta, Società nella quale il Malignani tutto ha da guadagnare e nulla da perdere, ed il Municipio viceversa ».

E, com'è noto, il cons. Sandri — con vera abnegazione, inspirandosi ad un alto sentimento di dovere — non mancò al suo posto.

"STOCCHI,,

Si è municipalizzato — dice il *Giornale di Udine* — nel 1888 il « Servizio Pesi e Misure »; quindi... si può municipalizzare con la stessa fiamma l'industria elettrica!

Il *Giornale di Udine* si riserva di dimostrare, con molto comodo, che:

il servizio Pesi e Misure... è un'industria;

il servizio Pesi e Misure era un affare... rischioso;

il servizio Pesi e Misure .. esigeva grossi impianti e capitali;

il servizio Pesi e Misure era complicato con una Donazione Volpe e con gli interessi e diritti dei Cronici... e di Malignani;

il servizio Pesi e Misure si riferisce ad un prodotto destinato... al consumo;

il servizio Pesi e Misure... deve fronteggiare i pericoli della concorrenza;

il servizio Pesi e Misure... presentava un'infinità di incognite;

il servizio Pesi e Misure... esige una Gerenza intraprendente;

il servizio Pesi e Misure... si presta a ghiotte speculazioni...

***

Un altro giorno poi il *Giornale di Udine* esumerà i gloriosi ricordi della municipalizzazione del servizio... di Polizia Urbana, nonchè — dice l'amico *Paese* — quello... dei *pettorali* caldi.

Finalmente dimostrerà, coi documenti e le cifre alla mano, che il solo servizio non municipalizzabile è .. il Dazio; tanto è vero che i moderati preferivano lasciarne... i triboli e le spine — per licitazione privata — alla Ditta Trezza!

"Che fanno i socialisti?,,

E' una vibrata domanda del *Giornale di Udine* di sabato in una lettera — osserva il *Paese* — scritta da lui stesso a sè medesimo.

Perchè, infatti, i socialisti non corrono a schierarsi, a difesa degli interessi delle classi popolari... col *Giornale di Udine?*

Ah, deh, perchè?

Non è forse noto quanto il *Giornale di Udine* sia tenero e spasimante per le classi popolari, per « Sua Maestà la Piazza », per la « plebaglia smanacciante » ecc. ecc.?

Si può forse dubitare della sincerità e purezza dei sentimenti di messer Lupo, quando così tenero favella all'Agnello?

Vi sarebbe forse chi pensa che quando il *Giornale di Udine* si commove per le classi popolari... gatta ci cova?

Dubiterebbero forse, i socialisti, delle pure aspirazioni democratiche, per esempio, dell'on. De Asarta?

Oh.. ingrati!

I signori abbonati che hanno versato l'abbonamento pel 1904 possono ritirare, in persona o per delegazione, presso l'ufficio del Giornale, il **Portafoglio** *e l'***Almanacco Illustrato.**

Quelli che hanno spedito l'importo per la spedizione di questi premi, vogliano indicare se non l'hanno fatto, **quale dei sette tipi** *di portafoglio* (V. Programma) *preferiscono.*

L'Amministrazione.

---

22 APPENDICE AL *FRIULI*

SOFIA NADEJDE

La tragedia degli Obrenovich

Traduzione dal rumeno

di

ROBERTO FAVA

te e tu devi consigliarmi e guidarmi come una sorella.

— Milan, io farò qualunque cosa per te!... Tu sei il mio primo ed ultimo amore.

Non era ancora avvenuto il matrimonio e rare volte potevano avere momenti di tanta intimità.

Milan, col suo temperamento passionale, era inamorato più che mai.

Erano fuggiti dalla sua mente i ricordi di tutte le donne con cui aveva avuto degl'intrighi e che i suoi cortigiani gli aveano gettate fra le braccia. Parevagli che per lui non vi fosse più altra donna al mondo all'infuori di Natalia.

Quando la guardava, sentiva in sè fremiti nuovi d'amore e di passione, ma provava eziandio un vago senso di timore. Lui, principe, sentiva la superiorità di Natalia semplice fanciulla, per quanto di nobile casato. Riconosceva in lei la superiorità dell'onestà, dell'amore al vero e della volontà ferrea di fare soltanto ciò che credeva fosse bene

Era uno splendido pomeriggio. Da gran tempo non s'era avuta una giornata così bella e così soleggiata, sebbene dopo la venuta di Natalia il tempo si fosse mantenuto buono. Il sole presso al tramonto proiettava alla città riflessi d'una rara bellezza. Gli edifici parevano in fiamme.

Milan propose a Natalia di fare una passeggiata nel parco del palazzo.

— Da molto tempo non ho passeggiato. Nell'attesa di essere unito a te, nulla mi attrae nè mi seduce. Avrei voluto perdermi solo in un bosco. Mi sembra che là tu avresti dovuto apparirmi come la fata delle foreste. Avrei pensato a te con tanta forza di volontà, che certo tu ti saresti presentata al mio sguardo come una santa apparizione. Ma noi principi ben di rado siamo lasciati soli: ci custodiscono come altrettanti carcerati.

— Vengo volentieri. L'aria mi farà bene. Mi sento come presa da una grande stanchezza e mia cugina mi dice che sono pallida. Nel giorno delle mie nozze vorrei essere bella per piacere al mio principe e al mio popolo — fece Natalia sorridendo.

Ella assumeva di giorno in giorno un contegno sempre più famigliare col principe.

Accompagnati da un aiutante e dalla dama d'onore di Natalia, si recarono nel parco.

Il parco del palazzo era fatto secondo il sistema inglese: aveva pochi fiori, ma splendidi tappeti d'erba ed alte piante.

Il freddo dei giorni precedenti aveva fatto sì che le foglie divenissero rosse in alcuni punti, gialle in altri, e da questo contrasto di tinte ne risultava un assieme dei più pittoreschi.

La calma più completa regnava nel parco, dove da lontano giungevano, fiochi ed indistinti, i rumori della città.

Natalia, vestita con un abito leggero, con una acconciatura che dava risalto a' suoi neri capelli arricciati, era addirittura incantevole.

L'aria fresca del parco le aveva ravvivato il volto, un po' pallido per le molte e vive emozioni cagionatele dal suo nuovo stato sociale.

Milan le stringeva forte il braccio al petto sussurandole:

— Come sono felice! Ora non sarò più solo, non sarò più solo a sostenere le lotte della vita!

— Tu non sarai più solo, ma bada di non lasciar sola neppur me! — fece Natalia, guardandolo nel più profondo degli occhi.

— Tutto il tempo che avrò libero lo dedicherò a te soltanto!

— Non è questione di tempo!.. Anche essendo lontano devi avere il pensiero rivolto a me!.. — soggiunse Natalia.

— Io ho sofferto molto e perciò amo molto. Tu sei ancora una bambina...

— Vedremo!... — disse Natalia.

— Sì, Natalia, io che conosco il mondo posso meglio apprezzare il tuo amore santo e puro.

— Io, a dir vero, non ho sofferto, ma sono sicura che tu sei il mio unico amore. Bada ch'io non ho detto nè dirò mai a nessun altri questa parola.

Natalia pronunciò queste parole in un atteggiamento di alterigia quasi minacciosa che la rendeva ancora più bella.

Milan sentì ch'ella aveva fatto allusione al suo passato.

Essi si erano allontanati di molto dal palazzo. Il sole volgeva rapido al tramonto proiettando i suoi raggi purperei sul monte Avala. Le rovine del castello parevano bagnate di sangue. Un'auretta blanda e mite di tratto in tratto metteva in movimento le fronde degli alberi e sotto i passi lievi di Natalia e di Milan s'udiva lo scricchiolare delle foglie secche cadute.

Ad un tratto Milan osservò nel parco un movimento di guardie insolito in tempi ordinari. Impallidì in volto, ma non disse nulla.

— Come dev'esser bello questo parco sotto i raggi della luna! — disse Natalia.

— E' molto bello infatti, ma le notti qui sono assai fredde.

Il sole mandava ancora qualche raggio debolissimo Ma in breve la città di rossa si fece nera, avvolta dalle tenebre della notte, e quella splendida giornata finì in una fredda sera d'autunno, piena di malinconia — una di quelle sere che non possono essere riscaldate nè rese allegre neppure dal più ardente amore. Regnava un silenzio dei più profondi e il parco e il palazzo s'immergevano sempre più nel riposo della notte.

Questa malinconia non poteva a meno di ripercuotersi anche sopra il temperamento nervoso di Natalia.

(Continua)

Sulla questione d'una residenza medica

Un'altra voce

Riceviamo:

Assisto al duello... oratorio fra... alcune frazioni, circa la convenienza che il medico condotto dottor Chiaruttini abbia a risiedere a Chiavris o ad Udine, e, ultimo, prendo la parola anch'io.

E' indubitato che per alcune delle frazioni in... questione la residenza medica a Udine è incomoda; è certo che per gli abitanti delle frazioni di Chiavris, Paderno Godia, Beivars e S Bernardo sarebbe più comoda la Chiavris; è pur certo che a soddisfare le esigenze del servizio e dei frazionisti necessiterebbero due sanitari; è pur naturale che un sentimento di... gelosia per i preferiti o di... cavalleria verso il dott. Chiaruttini faccia preferire ad alcuni capi di famiglia di Godia, Beivars e S. Bernardo — sia pure a loro danno — la sede di Udine a quella di Chiavris; ma io domando: e noi del Cormor e gli abitanti di Rizzi perchè non dobbiamo essere tenuti presenti? Non si pensa che la sede in Chiavris è per noi effettivamente un danno?

Sta bene che si cerchi il comodo dei più; ma anche noi paghiamo le nostre tasse ed abbiamo i nostri diritti, che non può bastare un comizio a calpestare.

Uno dei casali sul Cormor.

Il IV Congresso degli emigranti del Friuli

sarà tenuto la domenica 17 corr., alle ore 13, nella Sala Cecchini, con il seguente ordine del giorno:

1. Relazione finanziaria e relazione dei revisori dei conti.
2. Relazione morale.
3. Organizzazione in patria e all'estero degli emigranti. — Conflitti. — Federazioni di mestiere. — Nuovi problemi proposti.
4. Scuole professionali ed elementari.
5. Collocamento e nuovi orientamenti di emigrazione.
6. Elezioni del Consiglio direttivo.
7. Proposte varie.

Al Congresso potranno intervenire: gli operai inscritti al Segretariato; i corrispondenti del Segretariato nei Comuni della Provincia; i delegati nominati nelle riunioni preparatorie convocate in tutti i paesi della provincia il 10 gennaio; le persone invitate, dal Consiglio Direttivo.

Congregazione di Carità - Udine

Il sig. Enrico Passero di Udine ha trasmesso lire 6 (sei) ricavo di multa inflitta a quegli operai, del suo stabilimento che si arbitrarono raccattare mancie nell'occasione del primo d'anno contrariamente alla sua proibizione perchè nemico di questa consuetudine indecorosa, che dovrebbe venire abolita.

Il predetto sig. Passero ha pure disposto presso l'on. Comitato dell'Esposizione 1903 che la quota a lui spettante di cinque azioni venga versata metà alla Congregazione e metà all'Ambulatorio d'infanzia. Vive grazie.

Cortese e benefico cittadino ha inviato lire dieci per la provvista di indumenti o coperte per poveri bisognosi. Riuscirono una vera provvidenza per due famiglie bisognosissime. Ma, pur troppo, ve ne sono tante altre.

Se n'è andato. Ieri mattina è partito il maresciallo di P. S. Bacchiori.

Nessun rimpianto, da parte di nessuno, meno ancora, senza dubbio, da parte delle Autorità, che non vedono punto in agenti di quel tipo accresciuti il prestigio e il decoro dei tutori della pubblica sicurezza.

Troppe volte costui fu veduto in deplorevole stato di ebrietà, che ad un semplice cittadino avrebbe prodotto le severità della legge; troppe volte se ne videro, in tale stato, spavalderie e soprusi,

Povera «pubblica sicurezza» in che mani!

La cittadinanza era stanca; si è fatto bene a mandarlo via; era tempo.

Pompiere disgraziato. Ieri, durante la manovra nel cortile delle Scuole di S. Domenico, il pompiere Morelli, per un malinteso, saltando da un'altezza di 4 metri sul telone di salvataggio mentre i sostenitori, dietro suo ordine, stavano spostandosi, cadde malamente, sì da prodursi una ferita lacero contusa alla regione sopraorbitale destra; trasportato all'Ospedale si ebbe quattro punti di sutura.

Ne avrà per una settimana.

Un amante della musica ci ha inviata una lettera aperta al comandante del Presidio. A domani.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli**.

Bollettino dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 27 dicembre 1903 al 2 gennaio 1904

Nascite

Nati vivi	maschi 15	femmine	6
» morti	» 1	»	1
Esposti	» 1	»	1
		Totale N.	24

Pubblicazioni di matrimonio

Arcangelo Vigoando facchino con Maria Sabbadini zolfanellaia — Alessandro De Marzio orefice con Olimpia Moro vellutaia — Angelo Cremese operaio con Maria Urban casalinga — Arduino Blasigh fuochista ferrov. con Maddalena Dominissini casalinga — Alessandro Travorsi impiegato con Iginia Coretti casalinga.

Matrimoni

Cesare Bassi falegname con Giovanna Di Lena setaiuola — Umberto Di Reggio calzolaio con Maria Pizzamiglio casalinga.

Morti a domicilio

Alessandro Cainero fu Luigi d'anni 25 muguaio — Giacomina Feruglio Romanut fu Giuseppe d'anni 47 casalinga — Maria Zussino Vecchio fu Valentino d'anni 64 casalinga — Natale De Fanti di Domenico di giorni 3 — Francesca Locatelli fu Giuseppe d'anni 83 ancella di carità — Carlo Pianta di Gioachino d'anni 8 scolaro — Guido Giustacchini di Domenico di mesi 5 — Mattia Gondolo fu Biagio d'anni 75 servo — Brigida Tassotti Scriboni fu Andrea d'anni 56 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile

Giustina Foppiani-Lomazzi fu Luigi d'anni 71 casalinga — Maria Anna Brida Filiputti fu Innocente d'anni 24 casalinga — Maria Gentilini-Salvador di Andrea d'anni 38 casalinga — Domenica Feruglio-Visentini fu Francesco d'anni 49 setaiuola — Giuseppe Miani fu Giov. Batt. d'anni 37 bracciante — Rosa Cossutti fu Giuseppe d'anni 90 casalinga — Luigi Concina fu Bernardo d'anni 63 facchino — Teresa Wurst bambina di Giuseppe di giorni 10.

Morti nell'Ospitale militare

Giovanni Tammaro di Giovanni di anni 20 soldato nel 24° cavalleria.

Morti nell'Ospizio Esposti

Fernanda Parreci d'anni 3 e mesi 9.

Totale N. 19, dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Piccola posta.

A. C., Treviso; pubblicheremo — *Principiante*, Palmanova: sta bene; a domani — *Corr. di Mortegliano, Latisana, Pordenone, Sacile, Tolmezzo e Buia*: lo spazio, a cagione del lungo resoconto consigliare di qui, ci costringe, nostro malgrado, a rimandare a domani le vostre corrispondenze.

FRA LIBRI E GIORNALI

La Galleria d'arte moderna. — Una pubblicazione che incontra il favore delle persone di buon gusto è quella edita testè dallo stabilimento Danesi, il primo forse che rivaleggi con l'arte straniera per le riproduzioni in fotoincisione tricromia.

Il Danesi — com'è noto — ha iniziato con un primo fascicolo la serie completa delle riproduzioni delle opere raccolte nella Galleria d'Arte Moderna, cominciando dalla *Pastorella* di Michetti, dalle *Ultime gocce* del Tavernier, dal *Pier Damiano e la contessa Adelaide* del Postiglione e dal *Tasso a Bisaccio* di Bernardo Celentano.

L'armonia e l'intonazione dei colori è raggiunta in modo ammirevole, senza nulla togliere ai pregi dell'originale che rivive nella riproduzione dello stabilimento Danesi con tutte le sue speciali caratteristiche, specialmente nella *Pastorella* che dà l'illusione di una tela dipinta. Insomma un successo artistico indiscutibile.

Per norma dei nostri emigranti

La situazione economica dell'Argentina

Si ha da Buenos Ayres:

La situazione generale economica dell'Argentina dimostra la grande prosperità del paese. Il consumo è aumentato del 40 per cento principalmente in campagna, pel raccolto straordinario dei grani, delle lane e del lino; le terre sono aumentate di valore in proporzione del 40 per cento comparativamente ai prezzi dell'anno scorso.

In seguito agli importanti transiti l'immigrazione aumenta sempre, tanto più se è attirata dall'abbondanza del raccolto; i salari, già elevati, aumentarono considerevolmente. Le finanze sono più prospere che mai, malgrado gli importanti lavori che superano gli 80 milioni di lire sterline.

Il Governo possiede tre milioni di sterline; tutti i compromessi all'interno ed all'estero sono stati regolati e pagati alla scadenza. Inoltre una riserva di 7 milioni garantisce la circolazione della carta e moneta.

Le dogane hanno prodotto quest'anno 8 milioni di sterline, ossia 1.500.000 franchi di aumento sull'anno scorso.

I trasporti ferroviari hanno aumentato del 30 per cento i premi di cui godono i titoli nazionali. Queste sono le prove della fiducia che gode l'amministrazione di quel paese, che, data la loro incostanza, non devono però lusingar troppo i nostri emigranti.

Per la tutela dei nostri emigranti

L'Ufficio del Lavoro dell'Umanitaria di invia copia della relazione e dello Statuto ch'esso ha elaborato, allo scopo di costituire un concorzio per la tutela degli emigranti.

Frattanto, mentre procedono le pratiche amministrative, per non perdere il tempo prezioso della residenza in patria degli emigranti, l'Ufficio del lavoro ha incaricato tre suoi impiegati di fare un giro di propaganda nelle provincie che danno alla emigrazione il maggiore contingente.

I risultati che già si sono ottenuti nelle provincie di Sondrio, Parma, Udine e nella regione dei laghi sono oltremodo lusinghieri e danno affidamento che nei Congressini predisposti per il mese di gennaio vi potranno contribuire i segretariati regionali aderenti al Consorzio ed esplicare l'opera di tutela in patria.

Nel mese di gennaio sarà pure compiuto il giro nelle provincie di Belluno e Padova, mentre quella di Reggio Emilia la Camera del lavoro rinnova la sua accurata indagine statistica condotta a termine due anni fa. Al Consorzio hanno fino d'ora aderito le provincie di Parma, Mantova, Reggio Emilia e Sondrio ed hanno promesso, la loro adesione molti comuni delle regioni visitate.

L'Ufficio ha affidato a persone che conoscono molto bene le leggi dei paesi di immigrazione, la compilazione di un opuscolo che serva agli emigranti come guida attraverso l'intrico delle leggi straniere e le trappole tese da imprenditori e assicuratori. L'opuscolo sarà distribuito agli emigranti iscritti ai segretariati.

Dalle relazioni degli impiegati l'Ufficio prenderà norma per l'ulteriore applicazione degli articoli dello statuto, provvedendo agli Uffici di confine e agli ispettori viaggianti.

DALLA PROVINCIA

Travesio 1 genn. — **Società operaia. — Una lezione al parroco.** — Ieri si riunirono in assemblea generale i soci di questa Società operaia per decidere il tempo e modo di inaugurazione del Vessillo Sociale.

Nella discussione si presentò un incidente cioè che molti espressero il desiderio di benedire il detto Vessillo in Chiesa a chè la Presidenza espose che per fare questo si doveva sottostare ad una proposta del parroco don Luigi Carlon, cioè di essere lui socio onorario in perpetuo con diritto al voto.

L'assemblea ad unanimità respinse la proposta del Parroco, adducendo che piuttosto di sottostare a tali umiliazioni i soci stessi l'avrebbero benedetta in piazza col baccaro.

Ad unanimità venne accolta la proposta di rifiutare il volere intransigente del m. r. Parroco ammenochè non si pieghi a più miti consigli, ciò che non sarà difficile.

Viva il progresso!

Tricesimo, 4 — **Funerali** — Ieri sul calar della sera, dalla casetta che in mezzo agli splendori del sole ed al soffiare dei venti domina la verde collina di Borgobello, scendevano, raccolti e commossi in lento corteo, uomini donne e fanciulli accompagnanti alla Cattedrale e poi al luogo del suo supremo riposo la salma di una buona e modesta donna del popolo, Caterina Driussi vedova Colautti.

Anima semplice e pia ora vissuta ignorando le ambizioni, le invidie e le cupidigie degli uomini e compiendo con *amore e con devozione i suoi uffici* nella famiglia ed era passata nel mondo senza rancori e senza pretese.

D. lei si può ben dire che tutti le volevano bene e nessuno trovò mai nella sua vita un atto solo che potesse allontanarle la benevolenza degli altri.

E rispondevano bene a questo sentimento la commozione e la tenerezza di tutti, quando ieri, tra il melanconico levarsi dei salmi, e lo squillo delle campane ed il saluto della Banda musicale spontaneamente accorsa ad un ultimo tributo di compianto, seguivano nell'ultimo cammino la salma di lei, mentre sopra i cipressi del Cimitero scendeva la sera.

La defunta era zia paterna del vostro assessore avv. Driussi.

(Vivissime condoglianze — N. d. R.)

Il Lotto.

(Estrazione del 2 gennaio)

Venezia	47	6	14	85	59
Bari	11	19	53	44	69
Firenze	8	71	78	26	23
Milano	43	58	6	63	17
Napoli	33	26	28	83	10
Palermo	75	2	40	53	63
Roma	9	3	24	25	23
Torino	49	41	27	66	31

Note e notizie

Nell'Estremo Oriente

sembra che la vertenza russo-giapponese si sia complicata al punto da rendere inevitabile la guerra.

I circoli politici sono allarmatissimi.

***

Contro Pietro Karageorgevich

sembra sia stato scoperto un complotto.

Ci furono anzi, in proposito, due arrestati.

***

Ex crispino trombato

A Livorno, nell'elezione politica di ballotaggio è riuscito ieri il repubblicano Marzocchini — portato da tutti tre i partiti popolari — contro l'ex crispino Muratori.

***

La principessa Matilde Bonaparte

figlia di Gerolamo Bonaparte — fratello di Napoleone I. — è morta a Parigi, l'altra sera alle 7, a 83 anni, assistita sino all'ultimo momento dalla principessa Clotilde di Savoia.

***

Nel mondo dei milliardi

Gli Stati di tutto il mondo hanno complessivamente un debito di 172 miliardi e 877 milioni: in questa cifra l'Europa vi entra per 138 miliardi.

Ora, considerando che la popolazione del mondo intiero è di un miliardo e 600 milioni di abitanti (dei quali quasi un miliardo vivono nell'Asia, 420 milioni in Europa e 150 milioni in America), ne viene la stupefacente conclusione che ogni essere umano ha, senza saperlo, un debito di 108 lire.

***

Per chi impiega in lavori donne e fanciulli

Il ministro Rava, con circolare ai prefetti, sotto-prefetti, presidenti di Camere di Commercio, in conformità al parere del comitato permanente del consiglio superiore del lavoro ha stabilito che per dal primo d'anno possa eccezionalmente tralasciarsi la denunzia periodica di esercizio che ai termini della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli dovrebbe presentarsi entro il febbraio.

In pari tempo è ricordato che è scaduto il termine utile per la presentazione della denunzia straordinaria di esercizio da farsi da tutti gli esercenti di cave, miniere o opifici industriali e laboratori sottoposti alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Veggasi in quarta pagina *Avviso cartoleria*

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.30	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00
O. 17.25	20.28	D. 21.25	1.32
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.00	6.31	M. 6.40	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.40
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.24	D. 8.12	10.16
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
O. 7.00	M. 9.5	9.53
M. 10.25	M. 14.50	15.50
D. 18.25	M. 20.30	21.16
Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.24	D. 8.12	10.40
M. 13.16	O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.16
Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.30	21.16

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.00
11.20	11,40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	16.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 31 dicembre 1903

RENDITA 5 %	104	45
» 3 ½ %	—	—
» 3 ½ %	103	53
» 3 %	74	50
Azioni		
Banca d'Italia	1128	50
Ferrovie Meridionali	730	—
» Mediterranee	466	—
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	512	—
» Meridionali	353	—
» Mediterranee 4 %	504	—
» Italiane 3 %	362	—
Città di Roma (4 % oro)	507	25
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	507	—
» » » 4 ½ %	507	—
» Cassa R., Milano 4 %	508	—
» » » 5 %	514	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	506	—
» Idem 4 ½ %	516	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	89
Londra (sterline)	25	13
Germania (marchi)	122	95
Austria (corone)	104	84
Pietroburgo (rubli)	265	38
Romania (lei)	98	75
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	67

Borsa di Milano

Dicembre 30

Rend. It. 5 0/0	104.05
Id. fine mese	104.12
Id. It. 4 ½ %	102.25
Id. 3 1/2 0/0	102.80
Id. 3 %	74.50
Banca Generale	38.—
Id. d'It.	1126.—
Commerciale	785.50
Credito Ital.	621.—
Fer. Merid.	6'5.—
Mediterranee	461.—
Francia	99.87
Londra	25.13
Germania	123.—
Svizzera	99.72
Nav. Gener.	505.—
Fon. B. Ital.	507.50
Raff. Zuc.	8'7.—
Lanif. Rossi	1566.—
Id. Cantoni	548.—
Cotir. Ven.	133 50
Obb. Mer.	353.50
Id. n. 3 0/0	363.50
Cot. Venez.	294.—
Acc. Terni	1815.—

Chiusura di Parigi

Dicembre 30

Serbia 4 %	—.—
Argentina 1910	81,20
» 1896	—.—
Brasil. 5 0/0	92,70
» 4 0/0	78,20
Sosnovice	1794.—
Rio Tinto	1247.—
Crédit Lyonn.	1144.—
Metropolitaine	498.—
Thomson Hous.	668.—
Saragosse	683.—
Nord Espagne	290.—
Andalous	192.—
Chartered	60.—
De Beers	520.—
Eastrand	179.—
Goldfields	162.—
Geduld	161.—
Rand Mines	243.—
Roodepoort	—.—
Village	—.—
Cape Copper	81.—
Robinson	—.—
Tharsis	123.—
Transvaal	106.—

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco.